



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

Verbale n. 55 della riunione tenuta presso il Dipartimento della Protezione Civile il giorno 29 novembre 2021

	Presente	Assente
Franco LOCATELLI (coordinatore)	in videoconferenza	
Silvio BRUSAFERRO (portavoce)	in videoconferenza	
Sergio FIORENTINO (segretario)	in videoconferenza	
Sergio ABRIGNANI		X
Cinzia CAPORALE	in videoconferenza	
Fabio CICILIANO	in videoconferenza	
Donato GRECO	in videoconferenza	
Giuseppe IPPOLITO	in videoconferenza	
Alessia MELEGARO	in videoconferenza	
Giorgio PALÙ		X
Giovanni REZZA		X

Ordine del giorno, di cui alla nota di convocazione del 26 novembre 2021:

1. Aggiornamento situazione epidemiologica nel Paese;
2. Valutazione delle linee guida regionali per la riapertura delle attività economiche e sociali (versione rivista il 18 novembre 2021);
3. Varie ed eventuali.

La seduta inizia alle ore 17,05, con l'esame del **punto n. 1** dell'ordine del giorno.

Il CTS ha ricevuto in visione i dati epidemiologici relativi al periodo 15/11/2021–21/11/2021, trasmessi dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), inerenti al sistema di monitoraggio del rischio e della resilienza dei servizi sanitari istituito dal Ministero della salute ed elaborati dalla cabina di regia di cui al DM Salute 30/04/2020 (allegato).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

Il CTS prende atto che, dagli aggiornamenti dei dati epidemiologici di ISS e dal monitoraggio del rischio della suddetta cabina di regia, **si registra ancora un forte aumento dell'incidenza settimanale a livello nazionale**: 125 per 100.000 abitanti (19/11/2021 – 25/11/2021: dati flusso Ministero della salute) vs 98 per 100.000 abitanti (12/11/2021 – 18/11/2021). L'incidenza, pertanto, si attesta, a livello nazionale, molto al di sopra della soglia settimanale di 50 casi per 100.000 abitanti ogni sette giorni. Questa soglia di incidenza (il cui superamento non consente il controllo della trasmissione basato sul contenimento, ovvero sull'identificazione dei casi e sul tracciamento dei loro contatti) è, in particolare, oltrepassata in 19 delle 21 Regioni/PPAA, con punte particolarmente elevate nella PA di Bolzano (458,2), nella Regione Friuli – Venezia Giulia (346,4), nella Regione Valle d'Aosta (265,5) e nella Regione Veneto (226,1).

Nel periodo 3 novembre – 16 novembre 2021, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 1,23 (range 1,15 – 1,30), stabile rispetto alla settimana precedente e al di sopra della soglia epidemica. È in leggero aumento e sopra la soglia epidemica l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero [$R_t = 1,15$ (1,11-1,19) al 16/11/2021 vs $R_t = 1,09$ (1,04-1,14) al 9/11/2021].

Una Regione risulta classificata a rischio alto (il Veneto), 18 Regioni/PPAA risultano classificate a rischio moderato, secondo il DM del 30 aprile 2020. Tra queste, una Regione (il Friuli – Venezia Giulia) è ad alta probabilità di progressione a rischio alto.

Il Friuli – Venezia Giulia supera la soglia critica del 10% di occupazione dei posti letto in terapia intensiva (16%) e quella del 15% di occupazione dei posti letto di area medica (19,5%).

La prima di tali soglie è superata anche dalla Regione Marche (11%) ed è raggiunta dalla PA di Bolzano, che supera anche la soglia di occupazione dei posti letto di area medica (16,2%).



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

Il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 6,2%, in aumento rispetto alla settimana precedente (rilevazione giornaliera Ministero della Salute del 23/11/2021); il numero di persone ricoverate passa da 481 (16/11/2021) a 560 (23/11/2021). Anche il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale aumenta sino all'8,0%. Il numero di persone ricoverate in queste aree è in aumento da 3.970 (16/11/2021) a 4.597 (23/11/2021).

È in forte aumento il numero di nuovi casi non associati a catene di trasmissione (23.971 vs 15.773 della settimana precedente). **La percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è stabile** (34% vs 34% la scorsa settimana). È stabile anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (45% vs 45%), come anche la percentuale di casi diagnosticati attraverso attività di screening (21% vs 21%).

Una più elevata copertura vaccinale, il completamento dei cicli di vaccinazione ed il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso la dose di richiamo (dose *booster*), con particolare riguardo alle categorie indicate dalle disposizioni ministeriali, rappresentano gli strumenti principali per prevenire ulteriori recrudescenze di episodi di aumentata circolazione del virus sostenuta da varianti emergenti. È opportuno realizzare un capillare tracciamento e contenimento dei casi, mantenere elevata l'attenzione ed applicare e rispettare misure e comportamenti per limitare l'ulteriore aumento della circolazione virale.

*

Nel corso dell'esame delle risultanze settimanali della situazione epidemiologica, il CTS, su impulso di alcuni componenti, ritiene opportuno soffermarsi – in considerazione dell'andamento della curva dei contagi delle ultime settimane – sulla questione dell'uso dei dispositivi di protezione individuale all'aperto,



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

Nella seduta del 21 giugno 2021 – in un contesto epidemiologico, invero, notevolmente diverso da quello attuale – il CTS aveva:

- ritenuto la possibilità di abbandonare l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie all'aperto: valutazione, questa, che era «supportata dal cambiamento in senso favorevole dello scenario epidemiologico, riscontrandosi in data odierna, in ambito nazionale, un'incidenza cumulativa a 7 giorni ogni 100.000 abitanti pari a 13 (fonte ISS)»;
- precisato che l'uso di dispositivi di protezione delle vie respiratorie poteva essere reso non più obbligatorio nelle c.d. zone bianche, permanendo, invece, tale obbligo nei contesti territoriali connotati da più elevati profili di rischio;
- raccomandato di mantenere l'obbligo di portare sempre con sé i dispositivi di protezione delle vie aeree, per il caso in cui si manifestassero situazioni tali da rendere obbligatorio o raccomandabile l'uso di tali dispositivi;
- raccomandato, altresì, di mantenere obbligatorio l'uso dei dispositivi di protezione individuale all'aperto in ogni situazione in cui non può essere garantito il distanziamento interpersonale o quando si configurino assembramenti o affollamenti (vedi, ad esempio, file, code, mercati o fiere).

La successiva regolazione, in conformità a tale avviso, ha stabilito che «(f)ermo restando quanto previsto dall'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 marzo 2021, che prevede, tra l'altro, l'obbligo sull'intero territorio nazionale di avere sempre con sé dispositivi di protezione delle vie respiratorie, a partire dal 28 giugno 2021, nelle "zone bianche" cessa l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie negli spazi all'aperto, fatta eccezione per le situazioni in cui non possa essere garantito il distanziamento interpersonale o si configurino assembramenti o affollamenti, per gli spazi all'aperto delle strutture sanitarie, nonché



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

in presenza di soggetti con conosciuta connotazione di alterata funzionalità del sistema immunitario» (v. Ordinanza del Ministro della Salute 22 giugno 2021, successivamente più volte prorogata).

Ciò posto, ritiene il CTS che, nell'attuale contingenza epidemica (e viepiù in previsione degli assembramenti che possono determinarsi nel periodo delle festività natalizie e di fine anno), si renda assolutamente necessario assicurare, quanto meno, il rigoroso rispetto di tali misure minime di prevenzione sanitaria, sia attraverso i necessari controlli, sia attraverso gli opportuni interventi preventivi – per i quali è opportuno richiamare anche la competenza delle autorità locali, ai sensi dell'art. 32, comma terzo, della legge n. 833 del 1978 – riferiti alle aree urbane nelle quali è abituale e/o inevitabile il formarsi di assembramenti che non consentono un adeguato distanziamento interpersonale.

Il Coordinatore introduce, quindi, il **punto n. 2** dell'ordine del giorno, che ha ad oggetto la valutazione delle linee guida regionali per la riapertura delle attività economiche e sociali, nella versione rivista il 18 novembre 2021.

Le linee guida erano state esaminate dal CTS nella seduta del 5 novembre 2021, all'esito della quale il Comitato aveva ritenuto che il documento necessitasse di un'ulteriore accurata revisione – dichiarandosi nel contempo disponibile a una sua rinnovata valutazione – tenendo conto di alcuni principi generali e indicazioni formulati nel verbale della medesima seduta (cui si rinvia).

Esaminato il testo revisionato, sottoposto al suo esame, il CTS apprezza i cambiamenti apportati, molti dei quali recepiscono le indicazioni del Comitato, ed esprime, pertanto, parere favorevole, tuttavia, chiedendo di emendare il testo proposto alla luce delle seguenti osservazioni:



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

- riguardo alla raccomandazione secondo la quale sarebbe stato *«necessario indicare espressamente che il personale e gli altri addetti alla fornitura dei servizi oggetto delle linee guida sono tenuti a indossare i dispositivi di protezione individuale (condizione che non risulta, invece, enunciata, ad esempio, nel caso della ristorazione e delle cerimonie o nel caso delle sale giochi o scommesse, ove l'uso delle mascherine è espressamente imposto solo agli utenti)»*, la stessa non risulta essere stata recepita, essendosi tuttavia precisato (cfr. pag. 3, punto 4) che le *«Linee Guida non entrano nel merito delle specifiche misure di prevenzione per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, per i quali si rimanda a normativa e protocolli vigenti»*. Il CTS sottolinea, al riguardo, che – quale che debba essere la fonte nella quale stabilire (o confermare) tale obbligo – l'uso dei dispositivi di protezione individuale da parte del personale e degli altri addetti alla fornitura dei servizi oggetto delle linee guida è misura di prevenzione essenziale, che non può essere trascurata, per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nonché dei fruitori delle attività e dei servizi in questione;
- non è stata recepita l'indicazione circa l'introduzione dell'uso del *green pass* relativamente ai corsi di formazione (tanto per il personale docenti, quanto per le persone che frequentano tali corsi): si raccomanda fortemente, pertanto, di inserire tale previsione, a meno che si ritenga, al riguardo, indispensabile che tale obbligo sia espressamente previsto da una norma primaria;
- si raccomanda di aggiornare la parte relativa ai criteri di accesso alle strutture alberghiere;
- per quanto pertiene a convegni e congressi, si raccomanda di esplicitare che il numero massimo dei partecipanti debba essere definito dopo confronto e concertazione con le autorità sanitarie territoriali;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Ex O.C.D.P.C. 3 febbraio 2020, n. 630, come modificata dalla O.C.D.P.C. 17 marzo 2021, n. 751

- permane, in vari punti del documento, la possibilità del rilevamento della temperatura: misura che il CTS aveva ritenuto potesse essere abbandonata, in quanto rivelatasi di limitata utilità nello screening dei soggetti positivi.

Resta fermo, da ultimo, che le linee guida, ove necessario, dovranno essere adeguate o integrate alla luce di quanto previsto dal sopravvenuto decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172.

*

Alle ore 17,50, in assenza di altri argomenti sui quali concentrare l'attenzione, il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

	Presente	Assente
Franco LOCATELLI (coordinatore)	in videoconferenza	
Silvio BRUSAFERRO (portavoce)	in videoconferenza	
Sergio FIORENTINO (segretario)	in videoconferenza	
Sergio ABRIGNANI		X
Cinzia CAPORALE	in videoconferenza	
Fabio CICILIANO	in videoconferenza	
Donato GRECO	in videoconferenza	
Giuseppe IPPOLITO	in videoconferenza	
Alessia MELEGARO	in videoconferenza	
Giorgio PALÙ		X
Giovanni REZZA		X

Verbale approvato dopo condivisione via e.mail da parte di tutti i Componenti presenti alla seduta.

IL COORDINATORE

Franco Locatelli

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Sergio Fiorentino